

17
2-2-17



COMUNE DI NAPOLI

ORIGINALE

2 FEB. 2017

11/57

ESECUZIONE IMMEDIATA

Segretario Generale

Vicesegretario Generale

Sindaco

Assessore all'educazione alla legalità e alla trasparenza amministrativa

Proposta di delibera prot. n° 1 del 31/01/2017

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 45

OGGETTO: Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2017-2019

Il giorno 2 FEB. 2017, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 8 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

ASSENTE

ASSESSORI:

RAFFAELE DEL GIUDICE

P

GAETANO DANIELE

P

MARIO CALABRESE

P

ROBERTA GAETA

P

ENRICO PANINI

P

SALVATORE PALMA

ASSENTE

ANNAMARIA PALMIERI

ASSENTE

CARMINE PISCOPO

P

CIRO BORRIELLO

ASSENTE

ALESSANDRA CLEMENTE

P

DANIELA VILLANI

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: NILE SINDACO RAFFAELE DEL GIUDICE

Assiste il Segretario del Comune: DR. GAETANO VIRTUOSO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

2

La Giunta, su proposta del Sindaco e dell'Assessore all'educazione alla legalità e alla trasparenza amministrativa,

Premesso che:

- in data 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", con la quale sono stati introdotti nuovi e diversi strumenti per la prevenzione e la repressione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni;
- con l'approvazione della legge n. 190/2012, l'ordinamento si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione che si articola, a livello nazionale, con l'adozione del *Piano Nazionale Anticorruzione* (PNA) e, a livello di ciascuna amministrazione, mediante l'adozione di Piani di Prevenzione Triennali, da adottarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012;
- con il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (di seguito decreto), il legislatore è intervenuto, tra l'altro, sulla definizione del ruolo di alcuni dei soggetti coinvolti nelle strategie di prevenzione della corruzione, quali l'organo di indirizzo politico, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPC e RT) e l'Organismo indipendente di valutazione (OIV);
- con deliberazione n. 72 del 11 settembre 2013, la CIVIT (oggi Autorità nazionale Anticorruzione - ANAC) ha adottato, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge n. 190/2012, il primo PNA, rispetto al quale è intervenuto, poi, l'Aggiornamento 2015 (determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015) e, da ultimo, il PNA 2016, approvato dall'ANAC con deliberazione n. 831, il 3 agosto dello scorso anno, nella quale l'Autorità ha ribadito la natura/funzione del PNA di atto generale di indirizzo, rivolto a tutte le amministrazioni e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico (nei limiti posti dalla legge), ai fini della definizione dei rispettivi Piani triennali;
- l'Autorità ha inteso chiarire anche i rapporti del nuovo Piano con il PNA 2013, e l'Aggiornamento 2015, i quali sono modificati e integrati su diversi aspetti; difatti, resta ferma l'impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013, come integrato dall'Aggiornamento 2015, anche con riferimento alla distinzione tra misure organizzative generali e specifiche (prima denominate obbligatorie e ulteriori) e alle loro caratteristiche, mentre il PNA 2013 è da intendersi superato con riferimento alla misura della rotazione - che nel nuovo PNA trova una più compiuta disciplina - e per la tutela del dipendente che segnala illeciti (cd. whistleblower) - su cui l'Autorità ha adottato apposite Linee guida a cui rinvia; alcuni nuovi indirizzi interpretativi vengono forniti sulla trasparenza, oggetto di profonde innovazioni apportate dal d.lgs. 97/2016, salvo il rinvio a successive Linee guida; sui codici di comportamento e sulle altre misure generali, oggetto di orientamenti dell'ANAC successivi all'adozione del PNA,

IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

IL SEGRETARIO GENERALE

l'Autorità, pur confermando l'impostazione generale, si è riservata di intervenire anche ai fini di un maggior coordinamento.

Premesso, altresì, che:

- in attuazione dei principi e criteri di delega previsti dall'articolo 1, comma 35, della legge n. 190/2012, il Governo ha adottato il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante disposizioni in materia di "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", entrato in vigore in data 20 aprile 2013 e da ultimo modificato con il citato decreto legislativo 97/2016;
- il novellato articolo 1 del d.lgs. n. 33/2013, definisce la trasparenza "*come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*";
- l'articolo 10 del d.lgs. 33/2013, prima denominato "*Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*", è, a seguito delle citate modifiche della norma, rubricato "*Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione*"; a tal proposito, nel PNA 2016, l'ANAC evidenzia che la soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del Piano triennale per la prevenzione della corruzione come "apposita sezione"; quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente; in essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni;
- per effetto della integrazione richiesta tra le linee programmatiche finalizzate ad assicurare la trasparenza e le strategie di prevenzione della corruzione, di cui la trasparenza rappresenta uno strumento cardine, il *Piano triennale per la prevenzione della corruzione* PTPC può, a partire dall'anno 2017, assumere la denominazione di *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza* (PTPCT);

Considerato che:

- con deliberazione n. 315 del 3 maggio 2013, la Giunta Comunale ha individuato il Segretario Generale quale Responsabile, per il Comune di Napoli, della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012;
- con successiva deliberazione n. 1025 del 23 dicembre 2013, la Giunta Comunale ha poi individuato il Vicesegretario Generale quale Responsabile per la trasparenza per il Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013;
- la nuova disciplina appare volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo (PNA 2016); tuttavia, la complessità e le dimensioni dell'Ente rendono l'attività di impulso,

IL SEGRETARIO GENERALE


DM

CM

supporto e verifica sulla corretta attuazione del Piano da parte degli uffici particolarmente impegnativa e, pertanto, l'Amministrazione ha ritenuto di mantenere la distinzione tra i due soggetti responsabili, al fine di facilitare l'applicazione, effettiva e sostanziale, della normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza; ciò anche in considerazione delle innovazioni introdotte dal d.lgs. 97/2016, tra cui l'istituto dell'accesso civico generalizzato *cd.* FOIA; l'attività di impulso e supporto alle strutture organizzative, almeno in questa fase di prima attuazione della novella normativa, si ritiene possa essere più efficacemente svolta da un soggetto che si dedichi in via esclusiva, pur sempre, si intende, in sinergia con il RPC; tale scelta ha tenuto conto, tra l'altro, della sussistenza di elementi di stretta integrazione funzionale tra il Segretario e il Vicesegretario Generale, pur nella distinzione dei due ruoli nelle specifiche attività di RPC e RT, i quali sono, altresì, supportati da un'unica struttura organizzativa;

- con disposizione n. 1 del 13 maggio 2016 del Segretario e del Vicesegretario Generale è stato costituito il *Comitato Interdirezionale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza* (di seguito *Comitato*), già istituito con l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018; la finalità del Comitato è di rafforzare il sistema di rete all'interno dell'Ente già messo in campo con la individuazione di "*referenti*"; esso, infatti, è presieduto dal RPC e/o RT e rappresenta la sede partecipativa e di coordinamento per elaborare proposte e confrontarsi sulla predisposizione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione;
- con deliberazioni n. 253 del 24 aprile 2014, n. 85 del 20 febbraio 2015 e n. 64 dell'11 febbraio 2016, la Giunta Comunale ha approvato il *Piano triennale di prevenzione della corruzione* e il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, rispettivamente per i trienni 2014-2016, 2015-2017 e 2016-2018;
- l'attuazione del *Piano e del Programma*, è stata, nonostante la complessità dell'Ente, caratterizzata da una buona compartecipazione dei soggetti istituzionali, nell'ottica di una collaborazione proficua, fattiva e diffusa, con il coinvolgimento di diversi soggetti dotati di specifiche e differenziate responsabilità, anche attraverso la rete di referenti per la realizzazione delle attività di monitoraggio e coordinamento dell'attuazione delle misure del Piano, su impulso del RPC e del RT e con il supporto operativo del Servizio "Affari Generali" del Dipartimento Segreteria Generale nelle more della definizione dell'assetto organizzativo della struttura dedicata, istituita con disposizione del Direttore Generale n. 51 del 10 agosto 2015;
- tra gli elementi che hanno dato impulso all'attuazione del *Piano e del Programma* per l'annualità 2016 è da annoverare, in particolare, l'attività di formazione svolta nell'ambito della convenzione sottoscritta dall'Ente con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) e che ha coinvolto un numero cospicuo di dipendenti, i quali hanno partecipato a percorsi formativi differenziati per area di rischio e per profilo/attività, nonché a seminari sui temi dell'etica e dell'integrità;
- i percorsi formativi intrapresi con la SNA, da un lato e il *Comitato Interdirezionale*, dall'altro, hanno rappresentato l'occasione per un confronto significativo sulla *mission* del complesso impianto normativo/pianificatorio scaturito dalla legge 190/2012, favorendo una maggiore consapevolezza della dirigenza e del personale sul tema e, quindi, una partecipazione più attiva;
- nel corso dell'anno, l'attività di gestione e monitoraggio sull'attuazione del *Piano e del Programma* è stata svolta dagli uffici del Dipartimento Segreteria Generale, fornendo

L

SEGRETARIO GENERALE


omy

ch

indicazioni ai dirigenti e ai referenti delle strutture apicali circa le novità introdotte di volta in volta dall'Autorità, anche attraverso strumenti, informazioni e metodologie di lavoro tali da consentire alle strutture tutte, in particolare a quelle individuate quali responsabili di ciascuna misura e/o fase, di dare attuazione al *Piano*, oltre che agli obblighi di pubblicazione previsti nel *Programma*;

5

- gli esiti dell'attuazione del *Piano* e del *Programma* sono stati riassunti nella relazione di fine anno, redatta dal RPC e pubblicata in data 16.01.2017 secondo le modalità e le indicazioni dell'ANAC., ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012.

Ritenuto che:

- in continuità con i precedenti piani, con il PTPCT 2017-2019 siano da perseguire tre macro-obiettivi:
 - ridurre le opportunità che si manifestino rischi di corruzione;
 - aumentare la capacità dell'amministrazione di scoprire casi di corruzione;
 - creare un contesto sfavorevole alla corruzione ispirato dai principi di etica, integrità e trasparenza;
- per tale finalità, le linee d'azione previste dal PTPCT costituiscono obiettivi dell'Amministrazione e, in tali sensi, le misure, generali e specifiche, e gli altri obblighi in esso declinati, debbano essere previsti negli strumenti di programmazione strategica e operativa, anche ai fini della misurazione e valutazione della *performance* dei dirigenti/soggetti responsabili;
- occorre, inoltre, proseguire nelle attività di aggiornamento e completamento della mappatura dei processi, avviate dall'apposito gruppo di lavoro costituito da funzionari interni all'Ente con disposizione del Direttore Generale n.007 del 30/3/2016.

Atteso che;

- l'aggiornamento del *Piano*, in generale, richiede il coinvolgimento sia dei soggetti ricompresi nell'organizzazione interna dell'Ente, sia degli *stakeholder* esterni e, per tale ragione, il RPC e il RT hanno ritenuto indispensabile il coinvolgimento di tutti i soggetti suindicati, nel modo seguente:
 - avviando formalmente la consultazione interna sul Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 -2019, con invito alla dirigenza, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera l-ter del d.lgs. 165/2001, ad una riflessione in riferimento alla mappatura dei processi già contenuta nel PTPCT 2016-2018 e all'identificazione di ulteriori eventi rischiosi e, conseguentemente, a formulare specifiche proposte in ordine alle misure da porre a presidio del rischio corruttivo da inserire nel nuovo *Piano*; in tali sensi, si è tenuta anche una riunione del predetto *Comitato Interdirezionale* con la partecipazione dei dirigenti di macrostruttura e dei referenti, nonché incontri dedicati a singole strutture organizzative con la finalità di supportare gli uffici nella definizione di misure specifiche;

DIRETTORE GENERALE

DM CR

- coinvolgendo gli *stakeholder* esterni, mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente di un apposito avviso con il quale tutti i soggetti portatori di interessi sono stati invitati a presentare proposte e a formulare osservazioni;
- ponendosi l'obiettivo di elaborare una strategia anticorruzione aperta e partecipata che vedesse il coinvolgimento e la condivisione di tutta la struttura comunale; difatti, sono state prese in considerazione, valutate e definite le proposte pervenute dagli uffici, sottoponendo, alla fine, lo schema del PTPCT alla previa attenzione del Sindaco per eventuali osservazioni o indicazioni.

6

Atteso, altresì, che:

- sulla scorta dell'indagine relativa alla valutazione dei rischi già condotta per il *Piano* 2014-2016, e in virtù delle attività di monitoraggio svolte sull'attuazione del *Piano* 2016, che hanno consentito di rilevare elementi in ordine alla sostenibilità e all'efficacia delle misure, nonché delle proposte pervenute, sono state elaborate, per il triennio 2017-2019, le schede processi, di cui all'*Allegato 3* del *Piano*, sono state individuate le misure anticorruzione generali e specifiche (queste ultime riportate nell'*Allegato 3bis* del medesimo *Piano*) con l'indicazione delle fasi di attuazione di ciascuna misura, del relativo cronoprogramma e dei soggetti responsabili (*Allegato 3bis* del *Piano*) e sono stati indicati, in un'apposita sezione - l'*Allegato 4* del *Piano*-, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del d.lgs. 33/2013;
- il raggio d'azione delle strategie di prevenzione della corruzione è stato esteso, secondo le indicazioni dell'ANAC, ad alti ambiti/settori considerati a rischio, tra cui, in particolare, *il governo del territorio*, stabilendo misure specifiche a presidio dei processi di pianificazione urbanistica, generale e esecutiva, nonché di edilizia privata;
- sono state confermate e in taluni casi integrate forme di controllo e monitoraggio sulle procedure introdotte da atti e da direttive adottate dall'Ente nel corso del 2015 e del 2016;
- sono state previste nel complesso 12 misure generali - caratterizzate per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo trasversalmente sull'intera organizzazione - e 40 misure specifiche - concepite per intervenire, per l'appunto, su problemi specifici.

Tenuto conto che l'ANAC, nel PNA 2016, ha rappresentato l'obbligo delle amministrazioni di individuare il soggetto *Responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante* (RASA) nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti - invitando a indicarne il nominativo nel PTPCT.

Dato atto, che:

- il *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza* 2017-2019, che si propone per l'approvazione, risulta, a seguito dell'attività istruttoria condotta, articolato come di seguito:

mi

CM

IL SEGRETARIO GENERALE

7

SEZIONE A – Prevenzione della corruzione -

1. Premessa;
2. Analisi del contesto;
3. Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione del Comune di Napoli;
4. L'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione;
5. Collegamenti con il piano della performance e con gli altri strumenti di programmazione;
6. L'analisi e la gestione del rischio di corruzione;
7. Pianificazione degli interventi per la riduzione del rischio (modalità, responsabili, tempi di attuazione e indicatori).

SEZIONE B - Sezione Trasparenza -

1. Introduzione;
2. Il sistema trasparenza: ruoli, funzioni e responsabilità;
3. “Amministrazione Trasparente”: elenco degli obblighi di pubblicazione e dati ulteriori;
4. Monitoraggio degli obblighi di trasparenza ed esercizio del potere sanzionatorio;
5. Azioni e misure da realizzare in materia di trasparenza;
6. Considerazioni finali.

SEZIONE C – Monitoraggio e aggiornamento del PTPCT -

SEZIONE D – Allegati -

- Allegato 1. Mappatura dei processi ed eventi rischiosi;
- Allegato 2. Metodologia di rilevazione dei dati e analisi dei rischi;
- Allegato 2 bis. Nota Metodologica;
- Allegato 3. Schede Processi e aree di rischio;
- Allegato 3bis. Misure a presidio del rischio;
- Allegato 4 – “Amministrazione Trasparente - elenco degli obblighi di pubblicazione”.

Dato atto, altresì, che:

- l'articolo 16 del d. lgs n. 165/2001 commi 1bis, 1ter e 1quater, secondo cui i dirigenti: *“concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllare il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti”*, *“forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo”* e *“provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”*;
- l'articolo 43, comma 3, del d.lgs. 33/2013, secondo cui *“i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge”*;
- i dirigenti sono direttamente responsabili dell'attuazione delle misure predisposte a presidio del

L'ESPRESSO

my CP

rischio nonché degli obblighi di pubblicazione, secondo le fasi di realizzazione con i relativi tempi di attuazione indicati nel PTPCT;

- con disposizione del Direttore Generale n. 3 del 25.01.2017 è stato individuato e designato il *Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante* (RASA), nella persona del Responsabile del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare, dott.ssa Mariarosaria Cesarino.

Ritenuto che:

- la proposta di PTPCT 2017-2019, predisposto in conformità alla normativa nazionale di settore, è rispondente alle finalità che l'Amministrazione Comunale intende perseguire, in coerenza con i principi di legalità e trasparenza dell'azione amministrativa rilevabili dagli indirizzi legislativi e amministrativi adottati dall'Ente.

Si allegano – quale parte integrante del presente atto – i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n. 2.2.2. pagine, progressivamente numerate:

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2017-2019;

Allegati:

Allegato 1: Mappatura dei processi e degli eventi rischiosi;

Allegato 2: Metodologia di rilevazione dati e analisi dei rischi;

Allegato 2bis: Nota Metodologica;

Allegato 3: Schede processi per aree di rischio;

Allegato 3bis: Processi e misure a presidio del rischio;

Allegato 4: Amministrazione Trasparente – Elenco degli obblighi di pubblicazione.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai Dirigenti sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi dirigenti qui di seguito sottoscrivono:

Il Vicesegretario Generale
Responsabile per la trasparenza
Francesco Maida

Il Segretario Generale
Responsabile della prevenzione della corruzione
Gaetano Virtuoso

Il Coordinatore
del Dipartimento, Segreteria Generale
Cinzia D'Oriano

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

- approvare il *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza* (PTPCT) 2017-2019, come articolato negli allegati richiamati in premessa, che qui abbiansi per riportati e trascritti;
- prendere atto della Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione, predisposta ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012, e del PNA, pubblicata nella sottosezione "*Altri contenuti*" della sezione "*Amministrazione Trasparente*";

IL SEGRETARIO GENERALE

Go

- demandare a ciascun Dirigente l'attuazione delle misure generali e specifiche e degli altri obblighi, ivi compresi quelli di trasparenza, previsti dal PTPCT 2017-2019, i quali saranno inseriti, altresì, negli strumenti di programmazione strategica e operativa anche ai fini della misurazione e valutazione della *performance* dei dirigenti/soggetti responsabili;
- dare atto che il *Piano* sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, secondo quanto disposto dal d.lgs. n. 33/2013;
- dare comunicazione al Consiglio Comunale dell'approvazione del *Piano*.

Il Vicesegretario Generale
Responsabile per la trasparenza
Francesco Maida

Francesco Maida

Il Segretario Generale
Responsabile della prevenzione della corruzione

Gaetano Madauso

VISTO: Il Direttore Generale
Attilio Auricchio

Attilio Auricchio

Il Sindaco

Luigi de Magistris

L'Assessore all'educazione alla legalità e
alla trasparenza amministrativa

Alessandra Clemente

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i casi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incumbenze di cui alla deliberazione innanzi adottata
Con voti UNANIMI

DELIBERA

di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuare le determinazioni.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

Il Vice Sindaco

Raffaele Del Giudice

IL SEGRETARIO GENERALE

Gaetano Madauso



COMUNE DI NAPOLI

10

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N.DEL....., AVENTE AD
OGGETTO: Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza
2017-2019

Il Segretario Generale, il Vicesegretario Generale e Coordinatore del Dipartimento Segreteria Generale esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

Addi.....

Il Vicesegretario Generale
Francesco Maida

Il Segretario Generale
Gaetano Virtupso

Il Coordinatore del Dipartimento
Segreteria Generale
Cinzia D'Orfano

Pervenuta al Servizio Controllo Spese il 2 FEB. 2017 Prot. I1/57

Il Dirigente del Servizio Controllo Spese, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta: V.P.A.

Addi.....

IL RAGIONIERE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di €.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	€
Impegno precedente	€.....
Impegno presente	€.....
Disponibile	€.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Servizi Finanziari

Servizio Controllo e Registrazione Spese

11

Napoli 2.2.2017

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. 267/2000 in ordine alla proposta del Segretario Generale e del Vice Segretario Generale.
Prot. n. 1 del 31/1/2017
I1-57 del 31/1/2017

Rilevato che dal presente schema non scaturiscono riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, alcun parere di regolarità contabile si esprime ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Dlgs 267/2000.

Il Ragioniere Generale

Dott. R. Grimaldi

Udi

Proposta di deliberazione prot. n. 1 del 31.01.2017

Segretario e Vicesegretario Generale

Pervenuta al Servizio Segreteria della Giunta Comunale in data 02.02.2017 – S.G. 47

12

Osservazioni del Segretario Generale

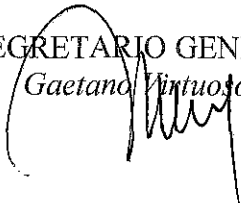
Con il presente provvedimento sottoposto all'esame della Giunta si propone l'approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2017-2019.

Il Ragioniere Generale *“Rilevato che dal presente schema non scaturiscono riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente”* non ha espresso parere di regolarità contabile ai sensi dell'articolo 49 del d.lgs. 267/2000.

Sulla scorta di quanto già espresso nella parte narrativa, nulla si osserva.

IL SEGRETARIO GENERALE

Gaetano Virtuoso



VISTO:
Il Sindaco

Il Vice Sindaco

Raffaele Del Giudice



Deliberazione di G. C. n. 45 del 02/02/2014 composta da n. 13 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 222, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 7-2-2014 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di conformità
(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)
La presente copia, composta da n..... pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. del

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.
(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.